

Scuola. Emanata l'ordinanza dell'Istruzione con le regole per l'esame

Maturità solo con il 6 in tutte le materie

Eugenio Bruno

ROMA

Gli scrutini di fine anno si avvicinano e il ministero dell'Istruzione ne approfitta per ricordare alle scuole gli adempimenti da svolgere in vista dei prossimi esami di maturità. A cominciare dall'ammissione dei soli studenti che avranno conseguito il sei in tutte le materie. Condotta inclusa.

La novità era nota da tempo. L'obbligo della sufficienza in ogni insegnamento al posto della semplice media del sei, utilizzata fino all'anno scorso, era stato introdotto dal Dpr 122 del 22 giugno 2009. E, successivamente, precisato dalla circolare del

Miur 15 ottobre 2009 n. 85. Ora, con l'ordinanza 5 maggio 2010 n. 44 («Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali»), viale Trastevere invita tutti i dirigenti scolastici ad attuarlo.

Oltre a spiegare che un eventuale cinque in condotta precluderà l'accesso alle prove d'esame, il provvedimento ricorda che la prima prova scritta si svolgerà martedì 22 giugno mentre la seconda e la terza si terranno, rispettivamente, mercoledì 23 e venerdì 25 alla stessa ora.

Agli esami potranno partecipare anche i "privatisti". Purché, ricorda l'ordinanza, abbiano superato «l'esame preliminare» previsto da quest'anno. Durante il quale dovranno riportare la sufficienza in tutte le materie. La verifica delle conoscenze dei candidati esterni si svolgerà nel mese di maggio e comunque prima della conclusione dell'anno scolastico, per dare la possibilità ai consigli di classe di valutarne la compatibilità con gli esami conclusivi.

Con lo stesso atto viene confermata la stretta sui cosiddetti "ottisti". Vale a dire i candidati che accedono alla maturità, per merito, al termine del quarto anno: potranno accedere alle prove conclusi-

ve solo se hanno riportato «non meno di otto decimi in ciascuna materia» nel penultimo anno e «una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti».

Contemporaneamente sarà più difficile ottenere la lode. A tal proposito l'ordinanza ministeriale stabilisce che potrà essere attribuita a chi ottenuto non solo l'otto in tutte le materie (anche qui condotta compresa). Ma anche il massimo credito possibile per l'ultimo anno e il top del punteggio (peraltro all'unanimità) in ogni prova d'esame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

